

IL MEDICO DI CREMONA

«Così l'eparina ferma il Covid»

di **Francesca Morandi**

L'idea è venuta a Marco Stabile, primario di chirurgia plastica: l'anti infiammatorio sta dando risultati contro il virus.

a pagina 10

Primo piano | L'emergenza sanitaria



IN LOMBARDIA

Marco Stabile, primario cremonese, è stato il primo in Italia ad utilizzare il farmaco anticoagulante «Utile per spegnere l'infiammazione polmonare»

«Il Covid-19 è come le grandi ustioni Ecco perché l'eparina può sconfiggerlo»

di **Francesca Morandi**

CREMONA La lampadina gli si è accesa il 16 marzo scorso, durante un briefing in ospedale. «C'eravamo tutti, anche il primario di Malattie infettive dell'ospedale di Piacenza. «Come possiamo spegnere questa infiammazione polmonare?». E lui, Marco Stabile, di Cremona, 58 anni, da cinque primario di Chirurgia plastica all'ospedale di Castel San Giovanni, nel Piacentino, ha subito associato la parola «infiammazione» all'eparina. Ha cominciato a curare i suoi pazienti con l'eparina e ha funzionato: molti sono guariti e sono stati dimessi. «Funziona un'alta dose scoagulante: 100 unità per chilo, in base al peso, due volte al giorno. Le alte dosi danno sia l'effetto antiinfiammatorio che anticoagulante. Abbiamo preso

verrà pubblicato. Siamo molto rigorosi, non vogliamo dare la notizia perché siamo belli o bravi. È il dato di fatto della medicina dell'evidenza».

Non è un caso che a Stabile, primo in Italia nello scoprire le potenzialità dell'eparina nei suoi malati curati nel piccolo ospedale di San Giovanni, 120-130 posti letto, si sia accesa quella lampadina. Da molti anni la utilizza per curare e guarire le grandi ustioni. E tutto grazie ad un congresso in Brasile, nel 2006. «Sono andato a presentare uno studio sul derma artificiale ad un congresso mondiale sulle ustioni, mi sono imbattuto nella relazione del professore americano Michael Saliba, di San Diego, il quale ha fatto vedere la sua terapia per la cura delle ustioni a base di eparina iniettata in vena nei primi tre giorni, iniettata ad alte dosi sotto cute per il resto della cu-

di dieci giorni abbiamo ottenuto risultati. Poi si è visto che la malattia non è solo sindrome respiratoria per l'infiammazione del polmone, ma è una coagulazione intravasale dei capillari polmonari.

Dal 16 marzo

«La stiamo usando con ottimi risultati, il metodo è al vaglio dello Spallanzani»

Se dai l'ossigeno, ma non passa nel sangue, non serve. Dando l'eparina in dosi alte, abbiamo reso il circolo polmonare meno trombotico riducendo il danno».

Presidente e socio fondatore dell'**Associazione italiana di chirurgia plastica estetica**, braccio disarmato che fa missioni gratuite e volontarie in giro per il mondo, il 24 febbraio scorso Stabile era rientrato dal Paraguay «trovando uno tsunami». Giovedì pros-

Chirurgo



● Marco Stabile, 58 anni, medico cremonese, è primario di Chirurgia plastica all'ospedale di Castel San Giovanni (Pc)

● Il primo in Italia a usare l'eparina nella lotta al virus

due piccioni con una fava. Naturalmente, associamo all'eparina le altre terapie, spiega il primario cremonese». Visti i risultati «stiamo facendo uno studio pilota retrospettivo-descrittivo: lo stiamo sottoponendo al Comitato etico, che poi andrà allo Spallanzani e se ce lo accetteranno,

ra, spray sulle ustioni e i malati guariscono senza che siano lasciati grossi segni. Sono rimasto a bocca aperta». Stabile torna al briefing del 16 marzo: «Con l'eparina spegnevamo le ustioni, perché non utilizzarla anche qui? Sono andato a stampare il protocollo del professor Saliba, l'ho sottoposto a tutti i dottori presenti. Siamo partiti e già a distanza



simo, avrà una web-chat con l'ambasciatore del Paraguay in Italia: «Mi metterà in contatto con il ministro della Sanità del suo Paese, un altro medico e il direttore del Centro ustioni per pianificare questo protocollo anche da loro. I brasiliani hanno già iniziato. Tutto il mondo si sta muovendo in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

EPARINA

È un farmaco iniettabile anticoagulante, inserito tra i farmaci essenziali dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, oltre ad essere tra i farmaci più efficaci e sicuri nel sistema sanitario. La sua scoperta risale al 1916. In dosi terapeutiche agisce come anticoagulante, è prevalentemente usata per trattare e prevenire trombosi e embolia polmonare



«Gli angeli» Personale dell'ospedale Oglio Po di Casalmaggiore in provincia di Cremona. Un anonimo, tramite una app, ha dedicato loro un astro della Costellazione del Sagittario (Anso